

«Su Internet ci sono tantissime trappole È facile finirvi dentro»

L'esperto. Edoardo Colombo nota: «La dipendenza quasi assoluta dal web ci espone a rischi continui. Troppo spesso è uno strumento usato con leggerezza»

LORENZO BONINI

«Postano migliaia di loro immagini, vivono attraverso i social tutto quello che fanno quotidianamente. Il risultato? Si espongono a ricatti, cyberbullismo e furti di identità».

Edoardo Colombo, storico docente all'Insubria e attualmente di stanza alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana non ha dubbi: il terribile fenomeno del "pizzo sessuale", del ricatto hot (che spesso e volentieri coinvolge i giovanissimi prima ancora che gli adulti) è un chiaro segno dei tempi. Ossia di quanto l'impalpabilità dell'universo digitale sia trattata con eccessiva dose di sottovalutazione da parte dei cosiddetti millennials.

Crescita incontrollata

A testimoniare, qualora fosse ulteriormente necessario, il dato fornito nei giorni scorsi dalla procura di Lecco: la crescita incontrollata delle estorsioni a mezzo web, in particolare quando le vittime sono minorenni.

«Per la verità, dai tempi della

prima massiva diffusione di internet, le cose stanno lentamente migliorando. Certo, i ragazzi hanno ancora tanti, troppi ambiti in cui sottovalutano ampiamente i rischi e le problematiche». Peccato che, al contrario, il mondo in cui si muovono sia sempre più popolato da veri e propri mostri. «Ci sono i troll - argomenta Colombo - quelli che fanno apposta ad interloquire con violenza sui social riguardo uno specifico tema. Ma ci sono anche i cyberbulli, ossia gli psicopatici che nutrono solamente il loro odio e che vogliono eliminarvi dalla faccia della terra. E poi, ovviamente, ci sono i ricatti».

Da questo punto di vista, i ragazzi non sono ingenui come gli adulti: sono nativi digitali e sanno bene che del web occorre fidarsi fino a un certo punto. Eppure finiscono anche loro dentro queste reti dilanianti. Perché? «Perché l'escache li intrappola, a differenza degli adulti, è conosciuta e reale. Può essere un'immagine, non proprio compita, che una ragazza invia a un amico che pensa fidato, può essere la vendetta

per una relazione finita, può essere tutto. A quel punto, basta un niente e la malcapitata si sente chiedere in cambio soldi, o magari qualcosa di fisico. Oppure, senza nemmeno potersi opporre, si ritrova scaraventata dentro siti a luci rosse o fatta oggetto della pubblica gogna».

Dipendenza assoluta

Di base, insomma, c'è sempre la stessa questione: ossia quanta parte di noi stessi finisce dentro la memoria virtuale di uno smartphone. «C'è una dipendenza assoluta dai social e questo moltiplica le informazioni che finiscono dentro i cellulari. Ovvio allora che, tra l'approccio naif dei ragazzi verso le password, tra la leggerezza con cui diffondono immagini loro e degli altri, la penetrabilità dei sistemi cloud, i software crackati e altro ancora, i ragazzi siano esposti totalmente a furti di identità e cyberbullismo». La soluzione? Levarsi ogni tanto dalle mani lo smartphone, consegnare immagini e sensazioni all'unica memoria inattaccabile e leale che abbiamo a disposizione. La nostra.

Si comincia con due incontri

Educazione civica digitale Un progetto nelle scuole

La maggior preoccupazione degli insegnanti? Che i loro ragazzi sappiano difendersi da molestie e bullismo online.

A rivelarlo è una ricerca commissionata recentemente da Google, secondo cui il 98% dei docenti italiani ritiene che corsi sulla sicurezza online dovrebbero essere inseriti nei curricula scolastici: l'85% ha dichiarato di non disporre attualmente dei mezzi necessari per affrontare simili

problematiche, mentre secondo l'87% degli intervistati, neppure i genitori farebbero abbastanza in materia di sicurezza online. Un bel problema, insomma, visto che i casi di molestie, ricatti e trolling aumentano invece a dismisura. E a Lecco che si fa? Tra le altre iniziative, sbarcherà a breve sul territorio "Vivi Internet al meglio" realizzato da Google, Telefono Azzurro e Altroconsumo per promuovere l'educazione civica

digitale nelle scuole della provincia di Lecco. A raccontare le possibili strategie legate al mondo dell'educazione, andranno in scena due workshop formativi si terranno giovedì 14 all'Ufficio territoriale scolastico dell'ambito Lecco e martedì 19 all'Ufficio territoriale scolastico dell'ambito Merate. Il progetto mette al centro cinque tematiche di assoluta rilevanza: reputazione online, phishing e truffe, privacy e sicurezza, molestie e bullismo online, segnalazione di contenuti inappropriati. Si tratta di temi la cui importanza viene rilevata quotidianamente da giovani, genitori e docenti.

